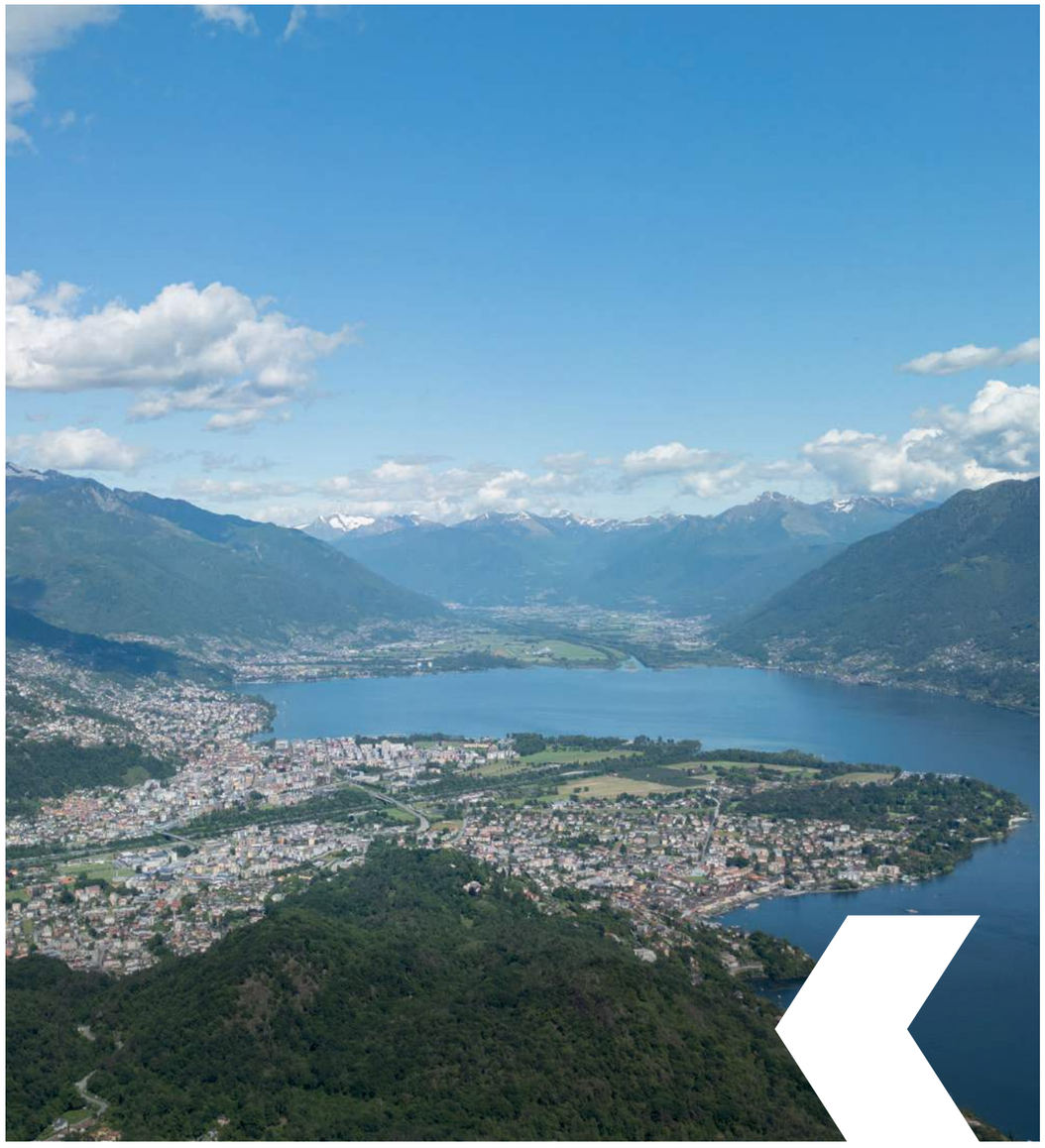
# notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione andicap ticino*

02 2025

inclusione
andicap ticino




**BancaStato, la Banca di riferimento in Ticino**

Abbiamo tutti bisogno di punti fermi, di certezze e di sicurezze.
Noi vi offriamo il costante impegno di essere da sempre
con il Ticino e per i ticinesi.

BancaStato

bancastato.ch


## Sommario


**4** POLITICA SOCIALE
Mesi caldi ci attendono. Anche in ambito di politica sociale

**5** SENSIBILIZZAZIONE
Disabilità e mobilità: tutti abili al trasporto

**8** SPORT & TEMPO LIBERO
IBSA e *inclusione andicap ticino*. Quando gli obbiettivi sono comuni
Com'è andata la giornata sportiva?

**10** PAROLA AL LETTORE
Perché la tua opinione conta

**12** ABBATTIMENTO BARRIERE & DESIGN FOR ALL
Addio scalini per un'entrata accessibile ed elegante


In copertina, in primo piano, Claudia Bianchini e Gian Paolo Donghi di *inclusione andicap ticino*, con gli autisti del corso di formazione ASTAG.


Ogni franco conta
per costruire
una società sempre
più inclusiva!

**dona ora con TWINT**

scansiona il codice QR con l'app TWINT

conferma l'importo della donazione

grazie per il tuo gesto solidale


EDITORIALE

# Care lettrici, cari lettori,

Con l'arrivo dei mesi più caldi diventiamo più sensibili alla bellezza della natura che ci circonda. E la bellezza, con diverse sfaccettature e punti di vista, attraversa il numero di *Notiziario* che avete tra le mani (o sul vostro schermo).

La politica sociale ha lo scopo di creare inclusione e cosa c'è di più bello di una società in cui ogni essere umano sia visibile e rispettato? Dove persone con disabilità, bambini, anziani e tutto il resto della società civile possa muoversi liberamente, accedere agli spazi pubblici e privati, alla cultura, alla comunicazione? Nonostante i molti aspetti da migliorare, tante cose si muovono nel verso giusto. Anche l'Iniziativa per l'inclusione e il rinnovo imminente della Legge sui disabili (LDis) fanno ben sperare. Le parole del direttore Marzio Proietti a pagina 3 per saperne di più.

Altri piccoli e grandi passi vengono regolarmente compiuti: per esempio raccontiamo a pagina 12 di una rampa che rispetta precisi criteri estetici ed è stata posata su di un edificio storico. Si tratta della Casa Sud di Biasca, l'edificio che fungeva un tempo da stazione ferroviaria e che continua a essere utilizzato come appartamenti per i dipendenti delle ferrovie. Siamo convinti che accessibilità e rispetto per il nostro patrimonio storico debbano andare a braccetto e siamo lieti che questo bell'edificio abbia ora anche il plus valore dell'accessibilità.

La bellezza dell'inclusione passa anche dalla gentilezza dei conducenti di bus, una categoria apprezzata anche per la socievolezza e l'attenzione alle persone. Questa è l'impressione che ci viene data subito dalle immagini scattate durante un corso ASTAG di formazione sull'andicap, per imparare a reagire al meglio. Sia come conducente di autobus sia come passeggero.

E ancora, colme di bellezza sono le immagini di persone con e senza disabilità che sorridono durante la giornata sportiva, che si è tenuta lo scorso maggio. Vi invitiamo a scaricarle a pagina 9. E che siano d'ispirazione per fare movimento, stare all'aria aperta e godersi il sole nella meravigliosa parte della Svizzera in cui viviamo!

Sergio Mencarelli
presidente

# Mesi caldi ci attendono. Anche in ambito di politica sociale

di Samantha Dresti

Ancora molti aspetti restano da migliorare, ma non mancano i passi avanti. Parliamo d'Iniziativa per l'inclusione e Legge sui disabili.

Nel corso del 2024 è stata portata avanti l'Iniziativa per l'inclusione, lanciata nel 2023 da oltre 50 organizzazioni associate a Inclusion Handicap tra cui anche *inclusione andicap ticino* con lo scopo di far inserire nella Costituzione federale un nuovo articolo di legge per rendere effettiva la parità delle persone con disabilità. Il 5 settembre 2024 i promotori dell'Iniziativa hanno consegnato alla Cancelleria federale a Berna le 109'110 firme raccolte. Nel frattempo, anche la Legge sui disabili, dopo vent'anni dalla sua entrata in vigore, è in fase di revisione – o meglio di trattativa, dopo che la prima revisione non è stata accettata da parte delle associazioni di difesa delle persone con disabilità. Abbiamo approfondito l'argomento con il direttore del nostro ente, Marzio Proietti.

**Buongiorno Direttore, il nostro ente così come altre associazioni in tutta la Svizzera si sono impegnate nella grande raccolta firme, organizzata in occasione dell'Iniziativa per l'inclusione. Ora a che punto siamo?**
Proprio in questi giorni il Consiglio federale ha dato avvio alla consultazione relativa al controprogetto indiretto all'Iniziativa, che dovrebbe terminare verso l'autunno del 2025. Il controprogetto prevede due parti: una legge quadro sull'inclusione e una revisione della legge sull'assicurazione invalidità (LAI) per quanto attiene ai contributi di assistenza e i mezzi ausiliari. Si prevede che il Consiglio federale prenderà una decisione definitiva sul controprogetto indiretto nella primavera 2026, presentando un messaggio. In seguito, il dossier sarà trattato dalle camere federali, fase che di regola dura dai 12 ai 18 mesi. Infine, si andrà in votazione, il popolo (e i Cantoni, trattandosi di un'iniziativa) dovranno esprimersi sia sul testo dell'Iniziativa per l'inclusione sia sul testo del controprogetto indiretto del Consiglio federale. Si può prevedere che saremo chiamati a votare su questi importanti temi nel corso del 2028. Nei prossimi mesi si stabilirà quali misure concrete saranno adottate e se saranno tenute in considerazione o meno le richieste dell'Iniziativa per l'inclusione. Lo sviluppo avverrà sotto la direzione dell'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità (UFPD) in collaborazione con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS). Nella fase successiva, l'UFPD istituirà un gruppo di monitoraggio per supervisionare i lavori. La nostra associazione nazionale di riferimento – Inclusion Handicap – sarà rappresentata in questo gruppo di supporto.

**Reazione di Consiglio federale e Parlamento?**
Il successo dell'Iniziativa ha spinto il Consiglio federale a proporre un controprogetto indiretto e a prevedere modifiche legislative alla legge sull'Assicurazione invalidità. Per ora il Parlamento non è ancora coinvolto, ma lo sarà senz'altro con l'esame del relativo messaggio.

**Come reagirà ora inclusione andicap ticino per continuare a sostenere questa causa?**
È gratificante che il Consiglio federale riconosca la necessità di intervenire nei settori dell'alloggio, dell'assistenza e degli aiuti. Nei prossimi mesi si stabilirà quali misure concrete saranno adottate e se saranno tenute in considerazione o meno le richieste dell'Iniziativa per l'inclusione. La nostra associazione e le organizzazioni delle persone con disabilità dovranno dapprima rispondere alla consultazione. Tramite questo importante lavoro tecnico ci auguriamo che il Consiglio federale e il Parlamento tengano conto delle nostre aspettative: il testo andrà in votazione popolare e speriamo contenga significativi miglioramenti rispetto alla situazione attuale.

**In che modo si lega questa iniziativa con la nuova versione della legge sulla parità dei diritti delle persone con disabilità (LDis), che si sta elaborando?**
Possiamo dire che l'Iniziativa per l'inclusione ha creato un effetto positivo sulla proposta di revisione della LDis che il Consiglio federale aveva messo in consultazione lo scorso anno e che non ci soddisfaceva. Poco prima della fine del 2024, il Consiglio federale ha inviato un segnale forte: ha migliorato significativamente la revisione parziale della LDis, rispondendo così alle critiche mosse all'attuale progetto dalle associazioni dei disabili. In particolare, rafforza la protezione contro la discriminazione. La situazione insostenibile riguardante l'accessibilità dei trasporti pubblici svizzeri non è ancora stata risolta. D'altro canto, il riconoscimento delle lingue dei segni resta troppo lassista e mancano misure concrete per la promozione della lingua. La revisione parziale migliorata della LDis non è quindi sufficiente per attuare gli obiettivi chiave dell'Iniziativa di inclusione.

# Disabilità e mobilità: tutti abili al trasporto

di Claudia Bianchini

Che cosa si impara in un corso specifico, sviluppato per formare e sensibilizzare gli autisti del trasporto pubblico sul tema della disabilità? Vediamolo insieme.

Sul numero precedente del *Notiziario*, abbiamo parlato degli atteggiamenti ideali da adottare nei confronti delle persone con disabilità durante gli spostamenti sugli autobus. Per continuare questo discorso, parliamo ora dei corsi di formazione sulla disabilità organizzato con ASTAG, l'Associazione svizzera dei trasportatori stradali. Nella foto in alto vediamo conducenti della TPL (Trasporti Pubblici Luganesi) davanti alla rampa del bus con Gian Paolo Donghi, membro di Comitato di *inclusione andicap ticino* proprio durante uno di questi corsi. Quasi una decina d'anni fa, infatti, il nostro ente stringeva una collaborazione con l'Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG). Lo scopo era quello di sviluppare – coinvolgendo anche le imprese di trasporto pubblico del Cantone – il primo corso di formazione sulla disabilità dedicato agli autisti del mezzo pubblico; il nome di questo corso la dice lunga: «Disabilità e mobilità - Tutti abili al trasporto». Dalla prima giornata di formazione a oggi hanno partecipato oltre 708 autisti, per un totale di 46 giornate di formazione e sensibilizzazione.

**Presenti esperti di ogni settore**
Questo progetto formativo richiede la presenza di relatori esperti nelle specifiche disabilità trattate. La giornata di formazione prevede dunque non solo la nostra presenza, ma anche quella di altre associazioni: atgabbes, Federazione Svizzera dei Sordi, ATiDU e Unitas. La sinergia tra i vari enti ha dato vita a un corso longevo, che riscuote interesse e approvazione da parte dei partecipanti, come rivelano alcune testimonianze, per

noi sempre molto utili: «Corso che fa riflettere molto» (Marco); «Ci sono state fornite indicazioni su come comportarci, che non conoscevamo» (Paolo); «Molto istruttivo e formativo» (Renato); «Il miglior corso fatto finora» (Giuseppe).

### Perché è nato questo corso

Le persone che utilizzano i mezzi pubblici sono tante e tra queste ve ne sono anche alcune con andicap. Ecco, dunque, che diventa importante sapere come comportarsi con i viaggiatori con disabilità fisica, visiva, uditiva e mentale. Tante persone, infatti, si sentono a disagio quando incontrano qualcuno con un andicap: spesso, pur con le migliori intenzioni, non sanno cosa fare o sono intimidite.

Parlando della categoria specifica degli autisti del trasporto pubblico, abbiamo notato che sono già di per sé molto aperti e pronti ad aiutare i viaggiatori. La buona volontà e la cortesia sono sicuramente un ottimo punto di partenza, ma è grazie a un corso specifico come quello proposto, che si acquisiscono nozioni e competenze per poter aiutare in maniera ottimale i viaggiatori con disabilità. Oltre a una parte teorica che illustra le varie tipologie di andicap, i partecipanti alla giornata formativa svolgono esercizi pratici, anche direttamente sul bus: provano a muoversi con la sedia a rotelle, indossano varie tipologie di occhiali per meglio comprendere le diverse problematiche visive che esistono, sperimentano la difficoltà nel comprendere il prossimo, quando si hanno problemi legati all'udito, e ricevono consigli su come aiutare viaggiatori con andicap mentale. Alla fine del corso i partecipanti sono in grado di riconoscere le varie tipologie di disabilità e le diverse necessità strettamente legate ai vari tipi di andicap, sono capaci di intraprendere tutti i provvedimenti per agevolare la salita e la discesa dal loro veicolo e le varie modalità d'intervento.

### In viaggio verso una società inclusiva

Sapersi comportare in modo appropriato nei confronti delle persone con andicap è un piccolo passo avanti verso una società sempre più inclusiva. Ricordiamo, inoltre, che la Confederazione ha stabilito che a partire dallo scorso 1° gennaio 2024 i mezzi pubblici e tutto ciò che ruota attorno agli stessi (dalle fermate ai sistemi d'infor-

Capire, sperimentando: autisti di Autolinea Mendrisiense si mettono a turno nei panni di una persona cieca o ipovedente.

Durante il corso ci si mette nei panni dell'altro in modo naturale: si crea un bel clima tra tutti gli operatori e l'inclusione diventa così una realtà.

Alla fine del corso i partecipanti sono in grado di riconoscere le varie tipologie di disabilità e le diverse necessità strettamente legate ai vari tipi di andicap, sono capaci di intraprendere tutti i provvedimenti per agevolare la salita e la discesa dal loro veicolo e le varie modalità d'intervento.





mazione) avrebbero dovuto essere resi accessibili a tutti. Al momento ci sono ancora parecchi lavori in corso sia a livello cantonale sia federale per apportare gli adattamenti necessari. Siamo ancora lontani dal raggiungere la meta prefissata, ma si lavora di sicuro in quella direzione.

---

Abbiamo incontrato Christian Bogana, responsabile e coordinatore del centro di competenza Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG) a Gordola per comprendere più nel dettaglio di cosa si occupa questa associazione.

Christian Bogana
Responsabile e coordinatore del centro di competenza ASTAG

**Signor Bogana, com'è cominciata la collaborazione tra inclusione andicap ticino e ASTAG?**
Tutto è iniziato nel 2014, quando su richiesta di diversi enti nel trasporto pubblico è emersa la necessità di sensibilizzare i propri autisti alle difficoltà che possono incontrare le persone con disabilità nel muoversi autonomamente nel caotico mondo odierno. Gian Paolo Donghi, membro di comitato del vostro ente, ha contribuito attivamente allo sviluppo di tale corso, come a sua volta, le varie associazioni attualmente coinvolte in questa formazione e che hanno risposto immediatamente «presenti!». Nel 2015 si è iniziato a proporre il corso ai vari responsabili dei trasporti pubblici del Cantone e nel 2016 ha avuto il debutto regolare (circa 6 corsi all'anno) per tutti gli autisti dei trasporti pubblici.

**Che bilancio può fare di questi anni di corso?**
Sicuramente e senza alcun dubbio, il bilancio è positivo. Il corso è costantemente aggiornato e affinato nei dettagli, grazie agli input e ai feedback dei partecipanti e delle varie associazioni presenti. Si possono così apportare alcuni cambiamenti in modo costante, al fine di colmare le necessità del settore sia per l'utenza sia per le aziende dei trasporti pubblici. Il continuo scambio di informazioni e di fatti avvenuti sul territorio tra i vari attori ha contribuito a migliorare molti aspetti, anche a livello logistico e infrastrutturale (fermate dei bus, informazioni e campagne di sensibilizzazione all'interno dei bus).

**Quanti autisti del trasporto pubblico prevede che bisognerà ancora formare nei prossimi anni?**
Difficile quantificarlo in numeri. Sicuramente saranno ancora molti, dobbiamo considerare il cambio generazionale al quale ogni azienda del trasporto pubblico è confrontata, di conseguenza ogni «nuovo autista» dovrà essere iscritto a tale formazione. Ne è una prova concreta il potenziamento del settore dei trasporti pubblici, avvenuta nel 2020/21, con il progetto dei 250 autisti a livello cantonale.

**A suo avviso quali altre categorie di professionisti sarebbe necessario preparare e sensibilizzare sulla tematica dell'andicap?**
Personalmente lo proporrei a tutti gli utenti della strada: le tematiche trattate sensibilizzano tutti, indistintamente. Obiettivamente, inoltre, dovrebbe essere proposto a tutte le persone alla guida di un veicolo leggero o pesante, che hanno il compito di trasportare persone con disabilità o anziani.

**CORSI DI FORMAZIONE PER TUTTI**

*inclusione andicap ticino* si occupa di organizzare giornate di sensibilizzazione e corsi di formazione sia in aula sia sul campo. Nel 2024 abbiamo seguito:

- 48 autisti
- 49 dipendenti cantonali
- 71 allievi delle medie

Hai bisogno di organizzare un corso di sensibilizzazione o di formazione per il tuo specifico gruppo di lavoro? Prendi contatto con noi. Siamo volentieri a disposizione:

Ufficio Comunicazione, numero tel. 091 850 90 90

# IBSA e *inclusione andicap ticino*. Quando gli obiettivi sono comuni

di Samantha Dresti

L'evento «Lo sport che unisce» 2025 ha visto l'azienda IBSA Group, tra gli importanti sostenitori dell'evento. Abbiamo avuto il piacere di incontrare Chiara Piccolo, ESG manager della nota multinazionale.

**Buongiorno signora Piccolo, siamo molto lieti che IBSA sia stata tra i maggiori sostenitori di «Lo sport che unisce». Un evento, come sa, sportivo e inclusivo. Ecco, tra le innumerevoli richieste di sponsoring che riceverete, che cosa vi ha spinti a scegliere il nostro evento?**

La vostra iniziativa incarna perfettamente i valori in cui crediamo profondamente.

Innanzitutto, condividiamo il messaggio dello sport quale veicolo di inclusione e strumento di unione e abbattimento delle barriere, fisiche e sociali. Siamo molto attivi in questo ambito, in particolare con un nostro progetto di vela inclusiva, portato in diverse geografie. Riteniamo importante, infatti, favorire la creazione di contesti in cui l'inclusione sia la norma e non l'eccezione. Eventi come «Lo sport che unisce» svolgono un ruolo fondamentale in questo processo, perché dimostrano concretamente come l'inclusione sia possibile e porti benefici a tutta la comunità. Vedere persone con e senza disabilità interagire, collaborare e competere insieme è un messaggio potente che può contribuire a cambiare la percezione e a costruire ponti.

**Sul sito IBSA Group si legge che tra i vostri pilastri vi è in prima linea la persona, in particolare la volontà di rispondere in modo concreto ai bisogni e alle necessità della persona, valorizzandola oltre la malattia. Un aspetto, questo, che ci accomuna e per il quale siamo attivi ogni giorno da più di 50 anni.**
**Vuole fornirci qualche dettaglio sull'operato di IBSA in questo senso?**

In primo luogo, sviluppiamo farmaci e dispositivi medici innovativi con l'obiettivo primario di migliorare la salute e il benessere, considerando le esigenze specifiche dei pazienti. La nostra attività di ricerca e sviluppo è costantemente orientata all'individuazione di soluzioni terapeutiche efficaci e con un profilo di sicurezza elevato, capaci di apportare un beneficio significativo nella vita dei pazienti. Parallelamente all'offerta di prodotti, il nostro impegno si estende al coinvolgimento attivo in iniziative di sensibilizzazione e di supporto rivolte ai pazienti e alle loro famiglie. Collaboriamo con associazioni di pazienti per acquisire una comprensione approfondita delle loro sfide quotidiane e per contribuire al miglioramento dei percorsi di cura e dell'accesso alle informazioni rilevanti. Riteniamo che la valorizzazione della persona implichi l'ascolto attento delle sue necessità, la comprensione delle sue difficoltà e l'offerta di un sostegno pratico. Infine, promuoviamo attivamente una cultura aziendale improntata all'inclusione e al rispetto della diversità. Siamo convinti che un ambiente di lavoro in cui ogni individuo si senta valorizzato e parte integrante sia fondamentale per il benessere dei nostri dipendenti e per la qualità complessiva del nostro operato.

**Il nostro paese ha sottoscritto la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD) nel 2014, ma molto lavoro resta ancora da fare: siamo lontani da una società davvero inclusiva. Signora Piccolo, personalmente che cosa ne pensa: una società inclusiva dal suo punto di vista sarà possibile in futuro o si tratta di mera utopia?**

Costruire una società pienamente inclusiva in Svizzera rappresenta una sfida complessa, la cui piena realizzazione richiederà un impegno coordinato e costante da parte di istituzioni, organizzazioni, settore privato e singoli cittadini. Un cambiamento culturale profondo, volto a superare pregiudizi e stereotipi radicati e a promuovere una genuina valorizzazione della diversità, si rivela imprescindibile. In questo contesto, l'educazione e la sensibilizzazione, in particolare rivolte alle nuove generazioni, assumono un ruolo cruciale come strumenti di trasformazione sociale.

Sebbene il percorso verso una società realmente inclusiva non sarà né semplice né immediato, crediamo che con determinazione, perseveranza e una visione condivisa, progressi significativi siano possibili. Ogni azione intrapresa, ogni ostacolo superato e ogni cambiamento di mentalità rappresentano passi concreti verso questo traguardo. IBSA non si tira indietro di fronte a questa sfida e si impegna a contribuire, nel proprio ambito, a questo processo di evoluzione culturale.





# Com'è andata la giornata sportiva più inclusiva dell'anno?

di Rafael Almeida Marto

Lo scorso 24 maggio a Tenero si è tenuta la terza edizione di «Lo sport che unisce».

Il numero di partecipanti e l'entusiasmo dimostrati ci fanno ben pensare per il futuro: questo evento diventerà un appuntamento fisso nel nostro cantone? Ce lo auguriamo, visto che l'affluenza è sempre maggiore e… dato che persegue uno degli obiettivi che al nostro ente sta più cuore: durante la giornata l'inclusione sociale non è un'utopia ma diventa una realtà.

Dal punto di vista pratico, nel programma di quest'anno sono stati aggiunti alcuni aspetti nuovi, come la suddivisione tra attività mirate a dipendenza del tipo di disabilità. Nello specifico, sono state organizzate tre postazioni per persone con disabilità cognitiva/mentale, in cui si è praticato Fit+Fun, Kin-Ball e FooBaSkill, e due dedicate alla disabilità fisica, arrampicata e bocce.

**FOTOGRAFANDO CON IL TELEFONO IL QR CODE QUI ACCANTO, SI POTRANNO TROVARE FOTO E VIDEO DELLA GIORNATA.**
Arrivederci all'anno prossimo!

La Polizia Cantonale ha sostenuto il nostro evento e durante la giornata sportiva era rappresentata da Mattia Da Dalt, responsabile presso il Servizio comunicazione, media e prevenzione e da un team di 11 aspiranti della Scuola di polizia 2025. La loro presenza professionale ed umana è stata molto apprezzata da tutti.

# Perché la tua opinione conta

di Samantha Dresti

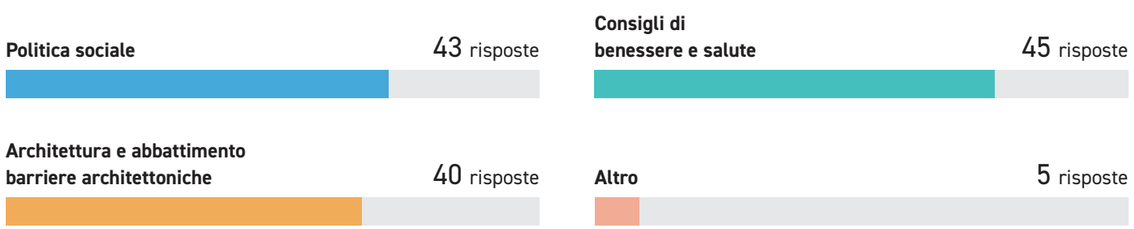
Nelle scorse settimane abbiamo proposto ai nostri lettori un sondaggio di opinione riguardo alla rivista che avete tra le mani, *Notiziario*, prodotta con frequenza trimestrale. Vediamo insieme qualche dato emerso.

Premettiamo che su circa 100 persone che hanno risposto al sondaggio d'opinione, l'83% afferma di essere un lettore abituale o che comunque legge molto. Un dato basilare questo, perché abbiamo così un campione di persone che può fornire uno sguardo critico, grazie alla maggior propensione alla lettura di giornali, libri, riviste. Interessante notare, inoltre, che il 32% legge il *Notiziario* interamente, mentre il 61% legge unicamente gli articoli che lo interessano; solo il 8% lo sfoglia, guardandone i titoli.

Come abbiamo raccolto le risposte? Nel dicembre del 2024 abbiamo pubblicato un articolo, in cui si poteva accedere al sondaggio online tramite QR Code. Chi non voleva o non poteva utilizzare questo strumento ha potuto usufruire di un servizio messo a disposizione al nostro centralino, in cui era possibile fornire le risposte a un nostro collaboratore, che riempiva personalmente il formulario per l'interessato. Abbiamo poi sollecitato le risposte, inviando mail informative mirate e newsletter.

**Leggibilità e tematiche**

Per quanto riguarda la fruibilità, l'86% per cento dei lettori afferma di trovarsi bene nella lettura, vale a dire, ritiene che l'impaginazione, le immagini e le informazioni siano fornite in modo esaustivo, chiaro e stimolante.
Una domanda-chiave riguarda, poi, le tematiche di volta in volta trattate. Ci siamo chiesti se queste incontrino l'interesse dei lettori. Ebbene, il 96% delle persone ha risposto positivamente a questa domanda, mentre alla questione più specifica, «Quali sono i temi che vorresti maggiormente approfondire?», vediamo dal grafico riportato qui sotto che l'interesse è ripartito con una certa omogeneità sui temi-chiave di volta in volta proposti (qui era possibile fornire più di una risposta).




**Cartaceo o digitale?**

In una società sempre più digitalizzata, un altro aspetto sul quale abbiamo voluto soffermarci è quello relativo al supporto su cui leggere. Come sapete, i nostri soci ricevono a casa la rivista in versione cartacea, ma la si può richiedere anche in versione digitale (fruibile, tra l'altro, anche sul sito internet del nostro ente). Ci siamo chiesti, quindi, come la pensino i nostri lettori: preferiscono continuare a leggere la rivista su carta o prediligono una lettura direttamente su telefonino o sullo schermo del pc?

È emerso con chiarezza che la maggioranza predilige la lettura su carta, ma una buona fetta dei lettori si trova bene nella lettura digitale. Si tratta effettivamente di due modalità che permettono di fare l'esperienza della lettura in modo assai diverso e la preferenza dell'uno o dell'altro supporto dipende molto anche dallo stile di vita e dalle abitudini di ognuno. Interessante notare che il 23% dei lettori desidera ricevere il trimestrale sia su carta sia in digitale. Su carta si legge in un modo forse più lento, concentrato e su digitale si ha il grande vantaggio di poter condividere facilmente i contenuti.
Per quanto riguarda la tecnologia, poi, ci è molto utile l'utilizzo dei gettonatissimi QR Code: un semplice gesto con il cellulare rimanda velocemente a un sito di approfondimento o ad altre fonti informative. Ebbene, ci siamo chiesti se questi vengano effettivamente usati dai lettori. La risposta maggioritaria è affermativa con il 65% delle risposte.

**Conclusione**

Quale conclusione abbiamo tratto da questo sondaggio? Innanzitutto, un senso di gratitudine per chi ci ha fornito la sua opinione. Quando si raccolgono informazioni, si redigono articoli, si fanno interviste e si discute in riunione su temi potenzialmente interessanti, infatti, ci si prefigura il lettore e i suoi interessi, ma non si ha sempre la certezza di centrare il bersaglio, per così dire. E, a parte qualche mail o qualche commento spontaneo riguardo a quella intervista o a quell'articolo, non sempre e non in modo sistematico si ricevono dei riscontri. Le vostre risposte a questo sondaggio ci servono, quindi, per avere «il polso della situazione», seppure su un campione di persone limitato (100). D'altronde, questa è la natura dei sondaggi. Si tratta di un campione di opinioni, che non può essere esaustivo, ma è di sicuro un buon punto di partenza per la raccolta di impressioni e idee (tutto il sondaggio è visibile integralmente utilizzando il QR Code qui accanto).
Inoltre, la vostra opinione è fondamentale, in quanto l'intento è quello di offrire ai nostri soci una rivista, che sia innanzitutto utile, ma anche interessante e piacevole alla lettura. Grazie ancora, quindi, per la partecipazione. Ma non finisce qui: continuate a condividere le vostre idee. In caso, poi, vogliate proporre un articolo firmato da voi o avete una segnalazione che vi preme comunicare, non esitate. Vi leggeremo con piacere, scrivete a: comunicazione@inclusione-andicap-ticino.ch.

Grazie e buona lettura

Stannah

Libertà in casa vostra

Con le soluzioni di Stannah potete accedere a ogni ambiente della vostra casa. Montascale, ascensori domestici, piattaforme elevatrici e sollevatori per vasca da bagno: offriamo soluzioni sicure e affidabili per soddisfare tutte le esigenze.

Abbiamo cambiato la vita al 99% dei nostri clienti. Affidatevi a noi per riportare il comfort a casa vostra.

Contattate Stannah per avere un preventivo gratuito.

091 232 80 98
www.stannah.com
sales@stannah.ch

Stannah cambia la vita

La rivista *Notiziario* è nata nel 1995 ed è stata creata per comunicare informazioni inerenti alla Federazione (allora FTIA), con lo scopo di mettere al corrente i propri membri riguardo ad attività, assemblee e manifestazioni sportive.

Con l'anno 2017 avvengono alcuni cambiamenti per il nostro ente. Muta la denominazione da FTIA a *inclusione andicap ticino* e questo ha comportato il rinnovo non solo dell'immagine, ma anche dei supporti con i quali abitualmente si comunicava con soci e sostenitori. Avvengono una serie di cambiamenti, anche grafici, con una rinnovata linea editoriale.

Da allora continuiamo a interrogarci su contenuti e fruibilità, come nel presente sondaggio d'opinione, di cui ora si possono vedere tutti i risultati, scannerizzando il QR Code qui sotto.

**Tutti i risultati del sondaggio 2025:**

**Per abbonarsi alla nostra rivista:**

# Addio scalini per un'entrata accessibile ed elegante

di Samantha Dresti

È stata collocata una rampa per accesso alle persone con disabilità alla Casa Sud, la ex stazione ferroviaria di Biasca. Una soluzione che rispetta la persona con disabilità e, allo stesso tempo, l'edificio storico. Vediamo il progetto dell'architetto Enrico Sassi nel dettaglio.

Foto di © Marcelo Villada Ortiz

La Casa sud di Biasca, che un tempo era adibita a stazione ferroviaria, è un bene tutelato dai Beni Culturali ed è anche inserito nell'inventario FFS degli edifici e degli impianti da tutelare. Ora è munita di una rampa d'accesso per le persone con disabilità.

Un altro piccolo passo è stato fatto. Ora anche lo storico fabbricato Casa Sud, in via Bellinzona a Biasca, è munito di una rampa d'accesso. La costruzione originale era adibita a stazione ferroviaria di Biasca e aveva un solo piano. Nel 1895 vennero costruiti due nuovi piani per ospitare gli alloggi dei dipendenti delle FFS.
Questo edificio è parte integrante del patrimonio immobiliare della stazione ferroviaria ed è uno dei manufatti maggiormente soggetti al vincolo di salvaguardia. L'area, inoltre, è inserita nell'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS n.3762) ed è anche inserito nell'inventario FFS degli edifici e degli impianti da tutelare (ISBA, scheda n. 60.2.0-0.38927). L'edificio, inoltre, gode di una vista molto suggestiva sulla cascata di Santa Petronilla.

Progettare una rampa di accesso per il superamento delle barriere architettoniche può sembrare un mandato piuttosto semplice e di facile realizzazione e di solito lo è. Ma, come dalle parole dell'architetto Sassi, «realizzare una rampa su un edificio storico tutelato come in questo caso specifico e speciale può essere complesso. Qui abbiamo avuto la possibilità di elaborare una soluzione 'non banale'. Il processo di condivisione e approvazione è stato più laborioso del normale, ma la relazione del nuovo manufatto con l'edificio storico ha definito le scelte progettuali. Si è posta particolare attenzione alla riconoscibilità dell'intervento, alla possibilità di rimuoverlo senza danneggiare la sostanza originale del monumento, al disegno dei dettagli e alla qualità dei materiali».





**Struttura della rampa**

L'ingresso al piano terra si trova a una quota più alta di 36 centimetri rispetto a quella del marciapiede esterno e non era, quindi, accessibile a persone con disabilità. Il progetto ha previsto la messa a norma di questa situazione con l'inserimento di una nuova rampa. Essendo l'edificio tutelato dai beni culturali, il nuovo manufatto doveva avere un carattere temporaneo con la possibilità di poter essere rimosso senza intaccare l'edificio stesso.
La rampa è formata da una struttura in tubolari metallici zincati, poggiata su piedini regolabili ed è rivestita con lastre di granito di Personico dello spessore di 5 centimetri per il calpestio e 10 centimetri per i tamponamenti laterali. La tipologia del granito utilizzato è la stessa di quella utilizzata in tutte le stazioni FFS in Ticino.

Il tamponamento esterno copre nella sua interezza la rampa e gli scalini accessori, prendendo per altezza e matericità il basamento di pietra dell'edificio ed è staccato dall'asfalto del marciapiede, creando uno scuretto su tutta la sua lunghezza.
Al piano di sbarco sono posizionati due parapetti di sicurezza in ottone. Il parapetto è composto da due piatte in ottone di larghezza 5 centimetri e spessore 1 centimetro, distanziate da montanti eseguiti con piatte piegate della stessa tipologia; il tutto fissato con bulloneria anch'essa in ottone. I montanti laterali sono composti da due anelli chiusi mentre quelli centrali sono a forma di C.

L'ingresso al piano terra si trova a una quota più alta di 36 centimetri rispetto a quella del marciapiede esterno e non era accessibile a persone con disabilità. La tipologia del granito utilizzato, inoltre, è la stessa di quella utilizzata in tutte le stazioni FFS in Ticino.

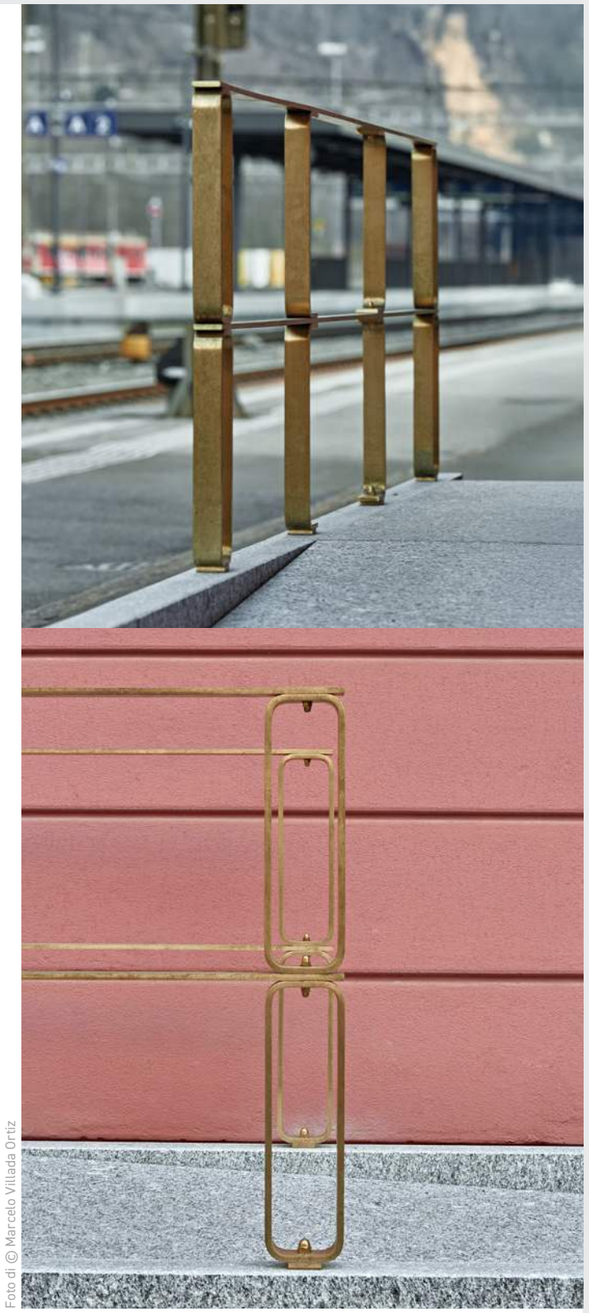


Foto di © Marcelo Villada Ortiz

Raffinatezza di linee e colori in questi dettagli dei parapetti in ottone

**Scheda tecnica**
Progetto: 2024–2025
Committente: FFS SBB CFF SA Berna
Gestore Immobiliare: Salvatore Lanzalaco
Capoprogetto investimenti IM: Alex Venosta
Architetto: sassi architetto sagl
Collaboratori: Alessandro Armellini
Direzione Lavori: enrico sassi architetto sagl
Fornitura Granito: Adriano Bignasca SA
Fabbro e Posa Granito: DaFer Sagl

**Lo scorso maggio si è tenuto nello stabile di inclusione andicap ticino a Giubiasco l'evento SIA, intitolato «Progettare l'inclusione»**

La Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA) Sezione Ticino ha presentato l'evento «Progettare l'inclusione» nell'ambito della serie d'incontri Voce ai soci e alle socie, che SIA organizza regolarmente. In questa occasione sono state illustrate le linee guida e gli strumenti operativi, sviluppati dal Centro di Competenza Design for All di *inclusione andicap ticino*, utili per realizzare spazi realmente accessibili e inclusivi. L'intenzione dell'evento è stata quella di affrontare una discussione aperta sul tema dell'inclusione con specialisti, offrendo un'occasione di confronto e approfondimento sulle migliori pratiche e strategie per rendere gli ambienti più accoglienti per tutte e tutti.

**Abbiamo chiesto all'architetto Caterina Cavo, responsabile barriere architettoniche del nostro ente un breve riscontro su questo evento.**

L'evento è stato un'importante occasione per presentare le attività sviluppate dal Centro di Competenza Design for All a un pubblico composto principalmente da architetti e ingegneri. Il numero delle adesioni è stato alto, a dimostrazione che i temi dell'inclusione e dell'accessibilità sono molto sentiti anche dai professionisti.
Oggetto dell'incontro è stato l'approfondimento di due strumenti di lavoro da noi elaborati ovvero: il Processo Design for All e la prima scheda progettuale dedicata al Parco giochi for All. Che cosa si intende? Rispetto a un semplice parco giochi accessibile, il Parco giochi for All è concepito per rispondere alle esigenze e ai desideri di un target ampliato di utenza. È sì uno spazio giochi accessibile, ma non solo: consente anche un uso globale degli spazi, grazie a un progetto basato su un approccio «prestazionale» e a un iter di lavoro partecipativo, vale a dire che coinvolge un gruppo d'interesse composto da rappresentanti dei fruitori finali, con e senza disabilità. Alcuni concetti, illustrati durante l'evento, sono alla base di un parco giochi inclusivo: giocare con l'immaginazione; giocare con i sensi; sostenibilità; spazi ludici vs giochi.
Il pubblico è stato molto partecipativo e il dibattito fruttuoso. Siamo soddisfatti dell'esito di questa giornata.

**Associazione Bobosco in Val Verzasca. Ora anche un sentiero per tutti**

Grazie al progetto «Tutti al bosco», le persone con difficoltà motorie possono esplorare la natura in autonomia e sicurezza. Questa iniziativa, grazie alla collaborazione tra l'Associazione BoBosco e la Fondazione Cerebral, offre la possibilità di noleggiare una carrozzina elettrica di altissima qualità, progettata per affrontare anche i sentieri più difficili.

Qui tutte le info su Associazione BoBosco. Una bella occasione per immergersi nella bellezza della Val Verzasca!

**IMPRESSUM**
**Notiziario, edizione 01 2025**
La rivista ufficiale di
*inclusione andicap ticino*
www.inclusione-andicap-ticino.ch
info@inclusione-andicap-ticino.ch

**Editore e amministrazione**
*inclusione andicap ticino*
6512 Giubiasco

**Pubblicazione**
Trimestrale, 4 edizioni l'anno

**Tiratura**
2'300 copie (© WEMF 2019)

**Direttore**
Marzio Proietti

**Redattrice responsabile**
Samantha Dresti

**Comitato di redazione**
Marzio Proietti, Rafael Almeida Marto, Claudia Bianchini, Caterina Cavo, Alice Ciocco, Jannis Lepori

**Hanno collaborato a questo numero**
IBSA Group

**Grafica e impaginazione**
*inclusione andicap ticino*, Daniele Spensieri

**Stampa**
FontanaPrint SA, Pregassona

STAMPATO IN TICINO

**Distribuzione**
*inclusione andicap ticino*, Giubiasco

**Inserzioni pubblicitarie**
091 850 90 90
redazione@inclusione-andicap-ticino.ch

**Prossima edizione:**
Numero 03/2025 – settembre/ottobre
Chiusura di redazione:
15 luglio 2025

**© 2025 *inclusione andicap ticino***
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o diffusa in nessuna forma, qualunque essa sia: elettronica, stampata, fotocopiata, senza l'autorizzazione scritta da parte di *inclusione andicap ticino*.



**Scopri più info sul**
**Settore azienda**

# Hai mai pensato di affidarci i tuoi lavori?

Ci occupiamo di gestione completa della contabilità, gestione stipendi, dichiarazioni fiscali e molto altro ancora.
Se non puoi venire da noi, veniamo noi da te!

Usa il QR code che trovi su questa pagina e scopri nel nostro catalogo tutto ciò che possiamo svolgere per te.

inclusione
andicap ticino

LA POSTA

GAB
CH-6512 Giubiasco
P.P. / Journal

# PERIODICI REGIONALI ILLUSTRATI

## *d'informazione, cultura e tempo libero*

**Mensile illustrato del Locarnese e Valli**

Tiratura 6'600 copie
Stima lettori 26'000
11 numeri all'anno

**Abbonamento annuale Fr. 82.–**

**Mensile illustrato del Bellinzonese e del Piano di Magadino**

Tiratura 5'500 copie
Stima lettori 22'000
11 numeri all'anno

**Abbonamento annuale Fr. 68.–**

**Bimestrale illustrato del Mendrisiotto e Basso Ceresio**

Tiratura 5'000 copie
Stima lettori 20'000
6 numeri all'anno

**Abbonamento annuale Fr. 55.–**

**Periodico illustrato del Luganese**

Tiratura 5'800 copie
Stima lettori 23'000
6 numeri all'anno

**Abbonamento annuale Fr. 58.–**

## *Abbonati o promuovi la tua attività sulle Riviste più lette del Ticino!*

**Editore**
Armando Dadò

**Amministrazione e abbonamenti**
Tipografia Stazione SA, via Orelli 29,
CP 563, 6601 Locarno
tel. 091 751 63 36 / 091 756 01 20
shop@editore.ch - www.editore.ch

**Direttore commerciale e pubblicità**
Leonida Passoni
tel. 079 338 17 40, lpassoni@editore.ch